

Il Papilloma Virus è responsabile del 97% dei tumori alle cervice uterina



ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 28/02/2023 17:04

L'infezione mostra un picco principale nelle giovani donne, intorno ai 25 anni di età, ed un secondo picco intorno ai 45 anni

L'infezione da HPV, o Papilloma Virus, è l'infezione sessualmente trasmessa più diffusa tra donne e uomini. Nella maggior parte dei casi, si presenta in forma transitoria e asintomatica, tuttavia, se l'infezione persiste, può manifestarsi attraverso lesioni della pelle e delle mucose.

Alcuni tipi di HPV sono associati all'insorgenza di neoplasie, tra le quali la più comune è il **carcinoma della cervice uterina**. Si stima che il Papilloma Virus

sia responsabile di **circa il 97%** di questa tipologia di tumori e che incida, inoltre, sull'88% dei tumori anali, sul 70% di quelli vaginali e sul 50% dei tumori del pene. L'infezione mostra un picco principale nelle giovani donne, intorno ai 25 anni di età, ed un secondo picco intorno ai 45 anni. (*Numeri del cancro in Italia 2022* - AIOM, AIRTUM, ONS, PASSI e PASSI d'Argento, SIAPeC-IAP).

Una forte incidenza, che è fondamentale prevenire, innanzitutto, con la **vaccinazione**, a partire dai 9 anni di età e poi con una corretta diagnosi precoce, attraverso **screening** volti ad individuare ed eliminare eventuali precursori del carcinoma invasivo, con esami semplici, quali **Pap Test, HPV Test e colposcopia**. La prevenzione resta un'arma importante e grazie ai vaccini e alle campagne di screening, i tassi di incidenza del tumore della cervice uterina e la sua mortalità risultano in calo. Oggi però, per merito della ricerca in campo farmacologico, è anche possibile **curare** in modo efficace le infezioni da Papilloma Virus, che variano a seconda del tipo di lesione e dell'area interessata.

In occasione della **Giornata Mondiale contro l'HPV** EuTylia, azienda farmaceutica, che si distingue per l'attenzione dedicata alla salute della donna, diffonde i risultati dello studio *"Efficacia del trattamento con AP16 spray vaginale della CIN 1 HPV"*.

L'indagine è stata effettuata dall'equipe medica del *Servizio di Patologia del Tratto Genitale Inferiore*, presieduta dal **Dott. Angelo Baldoni**, presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia Clinica, diretto dal **Prof. Sandro Gerli**, dell'**Università degli Studi di Perugia**. La finalità dello studio è stata quella di valutare l'efficacia del prodotto, lo spray vaginale AP16, nel **processo di riepitelizzazione** delle lesioni provocate dal virus, grazie al suo **effetto antiossidante, antinfiammatorio e antitumorale**, analizzandone i risultati ottenuti dopo 6 mesi di trattamento.

Sono state prese in considerazione 90 pazienti della Ostetricia e Ginecologia Clinica dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Perugia, afferenti al Servizio di Patologia del Tratto Genitale Inferiore, che è specializzato nella diagnosi precoce e nel trattamento dei tumori del collo dell'utero, con PAP Test LSIL o ASCUS HPV, successivamente sottoposte a biopsia cervicale, con diagnosi di **CIN 1- HPV**.

Le 90 pazienti esaminate, la cui età era compresa tra i 25 e 55 anni, sono state distinte in 3 fasce di età (25-35, 36-45 e 46-55 anni) e divise in due gruppi: 45 pazienti per il gruppo "trattato con AP16" e 45 per il "gruppo controllo non trattato".

Entrambi i gruppi, dopo i 6 mesi stabiliti, sono stati sottoposti a PAP test e Test HPV per valutare il tasso di regressione o la persistenza della lesione ed è risultato che **nelle 45 pazienti trattate con AP16 spray la regressione della lesione è stata riscontrata in 32 soggetti (71,1%)**, mentre nel gruppo delle pazienti non trattate la regressione si è verificata solo in **20 casi (44%)**.

Pertanto, sebbene si possa dire che una regressione spontanea della lesione sia possibile ed imputabile a molteplici fattori (età della paziente, immuno-competenza, microbiota vaginale ecc.), lo studio è stato in grado di dimostrare un **tasso di regressione significativamente più rilevante nelle pazienti sottoposte a trattamento**, piuttosto che in quelle sottoposte al *wait and see* e questo in tutte e tre le fasce di età prese in considerazione, anche se, in conformità ai dati della letteratura, si evidenzia, comunque, una maggiore incidenza nella fascia di età 25-35 anni, in relazione anche all'*alta clearance virale* prevalente tra i 25-30 anni. Dai risultati ottenuti dall'indagine, AP16 Spray Vaginale può dunque essere considerato un dispositivo medico utile nella cura delle infezioni HPV. Un valido alleato, per una terapia efficace e tempestiva, per consentire la regressione dell'infezione in corso e soprattutto per evitare che la stessa si evolva in patologia di interesse oncologico.

[CLICCA QUI PER L'ARTICOLO ONLINE](#)